Per NOTE E MATERIALI DIDATTICI del “QUADERNO DI STORIA CONTEMPORANEA” n.72/2023

**“Per una scuola di sana e robusta Costituzione”.**

Progetto e primi esiti di un percorso formativo per docenti e adulti

*Vittorio Rapetti*

***Un po’ di storia***

Una “educazione civile”. E’ ciò di cui si torna a sentire l’esigenza, proprio a fronte delle profonde trasformazioni sociali, culturali e politiche che stiamo vivendo, nonché ai rischi reali di perdita del senso di appartenenza alla comunità, legata anche al venir meno della memoria storica. E’ a partire da questa considerazione che nel corso del 2020 è stato elaborato un progetto di educazione costituzionale, a cura dell’Azione Cattolica regionale e dell’Associazione “Memoria Viva” di Canelli. Due realtà che già negli anni precedenti avevano avviato un’attività di formazione per la cittadinanza e per le scuole nell’area alessandrina e astigiana[[1]](#footnote-1). Dal primo nucleo di una mostra storico-didattica, proposta ad Acqui e ad Alessandria in collaborazione con ANPI e ISRAL[[2]](#footnote-2), si è giunti alla proposta di una nuova e più ampia mostra con attività didattiche connesse e relativo catalogo[[3]](#footnote-3), sperimentando anche attività di alternanza scuola/lavoro per gli studenti in occasione dei convegni e della gestione della mostra stessa. Da qui si è proceduto alla costruzione di un percorso formativo strutturato rivolto in primo luogo ai docenti. Per questo si è formato un gruppo di lavoro con insegnanti esperti dei vari ordini di scuola. Con la collaborazione del Centro studi “G.Catti” di Torino[[4]](#footnote-4), il progetto è stato presentato sia all’Ufficio Scolastico regionale sia al Comitato Resistenza-Costituzione della Regione Piemonte, che ne hanno apprezzato l’impianto e il contenuto, sostenendone la realizzazione.

Nel contempo si sono tenuti in alcune scuole corsi di formazione su temi specifici (la memoria della deportazione, il rapporto tra Giorno della Memoria e didattica ordinaria, la costruzione di percorsi didattici di Ed.Civica, i principi fondamentali della Costituzione). Di particolare rilievo *"Fare memoria per il futuro: attualità della Shoah a scuola, in famiglia, in comunità"* organizzato in collaborazione con l’Istituto Storico della Resistenza di Asti, con la partecipazione dell’Ac di Asti e Acqui, del Progetto Culturale della diocesi astigiana[[5]](#footnote-5).

L’esperienza di formazione docenti è stata indubbiamente significativa, per cui vale la pena segnalare qualche premessa al progetto, alcuni tratti essenziali e quanto emerso da un ampio questionario di verifica a fine anno.

***Le premesse al progetto nel quadro del nuovo insegnamento***

Lo sviluppo del progetto ha coinciso con due vicende diversamente problematiche: l’avvio a regime dell’insegnamento di educazione civica, la didattica online indotta dall’epidemia di covid. Entrambe hanno sollecitato la realizzazione filmata delle lezioni, elaborate tra la primavera e l’estate 2021, diventando così disponibili gratuitamente per l’a.s. 2021-22, sulla piattaforma del Centro Catti. Infatti, per quanto riguarda l’entrata in vigore della normativa relativa all’Ed.Civica, le scuole – specie le superiori - in larga misura hanno dovuto avviare le lezioni senza una adeguata progettazione e diversi referenti hanno incontrato serie difficoltà a trasferire ai colleghi la specifica formazione ricevuta (talora troppo teorica). Si è colta quindi l’esigenza di fondare su basi meno provvisorie (talora casuali) i percorsi proposti agli studenti, sovente destinatari di attività didattiche slegate tra loro.

D’altra parte, la pandemia ha reso molto più complesso l’insegnamento e ridotto le possibilità di confronti diretti, nonostante le potenzialità della comunicazione online; questa comunque si è confermata inadeguata a sostenere l’impegno propriamente educativo, rispetto alla semplice comunicazione di nozioni; ciò ha delimitato l’efficacia delle lezioni registrate, pur confermandole come risorsa preziosa. Nel contempo si è potuto saggiare la selezione di contenuti operata, ed insieme cogliere il forte scarto tra bisogni educativi e prassi scolastica, sul piano delle motivazioni, delle competenze didattiche, dell’organizzazione.

Proprio queste condizioni straordinarie e particolarmente difficili per i docenti e gli studenti[[6]](#footnote-6), hanno però confermato alcune delle premesse poste alla base del progetto. In breve:

1. -L’importanza fondamentale dell’educazione costituzionale in questo tempo di passaggio culturale, sociale e politico, come riferimento decisivo per la formazione dei ragazzi e dei giovani ai valori della convivenza civile e ai principi dell’ordinamento politico del nostro paese.
2. -Il ruolo centrale che in tale processo formativo assume la scuola e la conseguente necessità di offrire ai docenti riferimenti culturali di base, tali da motivare e aggiornare l’impegno professionale. Preparazione culturale e motivazione deontologica restano questioni chiave nella formazione e nella prassi lavorativa.
3. - Il valore della dimensione generale (nazionale, regionale) quando sa coniugarsi con la dimensione locale. Così come il recupero della memoria storica ha un ruolo essenziale sia per la ricerca storiografica, sia per l’attività didattica, sia per la stessa presa di coscienza di sé e del proprio passato da parte dei ragazzi e dei giovani, quale passaggio chiave della costruzione della propria identità personale e sociale
4. -La connessa necessità di segnalare materiali utili alla pratica didattica in relazione ai diversi ordini di scuola, così da favorire il passaggio dalla formazione culturale personale del docente alla programmazione scolastica e all’insegnamento in classe.
5. - L’opportunità di sviluppare un approccio interdisciplinare (in particolare tra il versante geo-storico e quello giuridico, tra l’approccio psico-pedagogico e tecnologico e quello letterario-antropologico: nelle lezioni non mancano riferimenti a religione, statistica, informatica, sociologia, arte).
6. -La possibilità di collegare l’attività didattica a scuola (o con la DAD) con iniziative di formazione per adulti sul territorio (a partire dai genitori degli studenti) attraverso la presentazione della mostra storico-didattica e delle attività svolte in proposito dagli studenti.

***Tra storia e futuro: la concretezza educativa della Carta***

Di conseguenza, la scelta che la ispirato il progetto è quella di offrire un percorso per l’insegnamento scolastico e per la formazione degli adulti, segnalando strumenti e materiali, comprensibili anche dai più giovani e dai non addetti ai lavori, ma utili a cogliere gli essenziali elementi di significato della Costituzione, nelle sue origini e rapporti con la Resistenza, come nei suoi sviluppi e nella sua profonda attualità.

Tale scelta corrisponde da un lato all’identità e al servizio svolto dalle associazioni che l’hanno promossa (Azione Cattolica, Associazione Memoria Viva, Centro Giorgio Catti) dall’altro all’impegno che la scuola italiana sta ponendo per sviluppare l’educazione civica per tutte le fasce di età. In effetti, il viaggio alla scoperta delle origini e dei valori della nostra Carta costituzionale ci restituisce alcuni passaggi essenziali della nostra storia nazionale che rischia di essere dimenticata o di rimanere sconosciuta ai giovani di oggi, smarrendo il senso di una decisiva conquista di libertà, frutto di un percorso attraversato dalla violenza e da tanti sacrifici. Una memoria storica che diventa spunto per riflettere sul nostro rapporto con lo Stato e la comunità nella quale viviamo, sui nostri diritti e doveri di cittadini, sui nostri modi di vivere, di guardare al mondo e di contribuire al suo sviluppo umano. L’elemento comune e vitale è, in sostanza, il recupero del rapporto con il tempo, la memoria storica, una visione del futuro.

Si tratta, dunque, di sviluppare quel filone della “educazione popolare”, caratteristico tanto dell’associazionismo italiano quanto della ‘missione costituzionale’ della scuola pubblica, chiamata a servire al meglio il bisogno di educazione, il bisogno di storia, il bisogno di coscienza civile. Per tale obiettivo diventa determinante conoscere i punti essenziali della legge fondamentale del nostro Stato, cogliendone gli elementi di valore e la loro rilevanza giuridica e orientativa dei processi sociali. Così da scoprire l’attualità e la concretezza dei princìpi della Carta. Perciò la proposta è rivolta anzitutto a quei soggetti - gli insegnanti, i dirigenti, gli amministratori, i genitori stessi, gli educatori a vario titolo - che hanno un preciso ruolo istituzionale ed un compito educativo non occasionale, in tutte quelle “formazioni sociali ove si svolge la personalità” di ragazzi, giovani e adulti (Costituzione, art. 2).

 ***Dal progetto al percorso formativo***

Il progetto appena delineato si è concretizzato in un percorso, indirizzato in modo particolare a tutti i docenti della scuola primaria, secondaria di 1° e 2°, ma rivolto anche agli adulti che intendano sperimentare un primo incontro con la Costituzione.

Il percorso didattico è articolato in una sezione introduttiva di approfondimento con 4 video-lezioni, curate da docenti dell’Università di Torino, dedicate al rapporto Resistenza/Costituzione , alle Costituzioni nella storia, al rapporto tra Diritto Costituzionale e Costituzione, alla centralità della persona umana nella Costituzione[[7]](#footnote-7).

 La seconda sezione -“riflessioni e proposte didattiche” elaborate da docenti della scuola primaria e secondaria di 1° e 2°[[8]](#footnote-8)- è costituita da 14 moduli suddivisi in 44 lezioni, basate su attività sperimentate a scuola, o in incontri per adulti, che i docenti relatori hanno messo a disposizione, condividendo la loro esperienza[[9]](#footnote-9).

Ogni modulo può essere utilizzato sia per la formazione dei docenti, sia – a diversi livelli di complessità - per le lezioni con gli studenti; nei moduli sono presentate indicazioni di tipo didattico e segnalazioni di testi utili all’approfondimento e alla programmazione didattica. La fruizione dei moduli sia da parte dei docenti che degli studenti sollecita una didattica attiva, offrendo spunti per attività di ricerca sul territorio e negli archivi. L’uso dei moduli con gli studenti richiede ovviamente l’indispensabile mediazione dei docenti.

***Una prima valutazione su contenuti, metodo, ricadute didattiche***

Il progetto del corso è pensato per un triennio, quindi toccherà anche i prossimi due anni scolastici. La verifica svolta alla fine del primo anno segnala comunque una serie di elementi significativi. In primo luogo il dato positivo dell’adesione al corso: 40 scuole della regione (di cui 16 istituti superiori e 24 comprensivi di primaria e secondaria di 1°) e 197 iscrizioni di singoli docenti. Disponiamo di un buon campione di risposte complete al questionario di valutazione provenienti da 52 docenti (che lavorano in 26 scuole, di cui 11 superiori), tra i quali 20 sono referenti per l’Ed.Civica nei rispettivi istituti. Il corso è stato valutato molto positivamente da gran parte dei docenti (tra il 70% ed il 90% a seconda dei vari aspetti), specie a riguardo di:

* contenuti: organicità dell’impianto, temi interessanti e adeguati alla situazione attuale
* buona combinazione di approfondimento culturale e suggerimenti didattici
* linguaggio utilizzato nelle lezioni
* efficacia della metodologia impiegata
* efficacia dell’organizzazione del corso e della comunicazione
* modalità libera di fruizione delle lezioni, che permette al singolo di organizzare meglio il proprio tempo (privandolo però del confronto diretto con docente e colleghi)
* sistema di attestazione basato sull’autocertificazione.

Poiché uno degli scopi del corso è quello di aiutare i docenti nel compito educativo di stimolare la cittadinanza attiva dei ragazzi, è rilevante considerare i riflessi sul versante didattico.

La ricaduta didattica del corso risulta più significativa per l’uso che i docenti ne hanno fatto per realizzare attività in classe (56%), per proporre agli studenti alcuni dei materiali proposti dalle lezioni del corso (42%), per progettare da parte del singolo docente (42%). Meno rilevante l’uso ai fini della progettazione di gruppo (13%) e di istituto per la costruzione di percorsi e curricoli (12%). Emerge come, specie nella secondaria superiore, la progettazione comune o condivisa resti piuttosto limitata, mentre risulta preponderante l’esercizio individuale dell’attività docente e difficoltosa l’azione di orientamento dei colleghi da parte del referente dell’EC .

Un qualche riscontro a tale affermazione si registra a proposito della disponibilità a condividere esperienze e materiali elaborati per uno sviluppo futuro, che si manifesta (solo) nel 58% dei docenti; e della previsione a progettare e realizzare percorsi didattici nel prossimo anno (e non solo singole attività), espressa dal 48% dei docenti, mentre il 42% resta sul “forse”.

In complesso, dunque, il corso si è rivelato corrispondente alle aspettative di larga parte dei partecipanti ed una proposta ritenuta valida e da consigliare.

1. Cfr. V.Rapetti, *Costituzione ed educazione: una questione aperta tra scuola e società*, in QSC n.63/2018; ID, *Dalla Costituzione all’educazione alla legalità. Materiali per la riflessione e l’intervento didattico*, in QSC n. 45/2009; ID, *Costituente, Stato, istituzioni. Un’esperienza di formazione per docenti*, in QSC n. 61/2017. [↑](#footnote-ref-1)
2. Due convegni di presentazione della mostra e di dialogo sull’attualità della Costituzione svoltisi ad Acqui nel 2018 con la partecipazione di Carla Nespolo, Renato Balduzzi, Federico Fornaro, di autorità locali e dirigenti scolastici. [↑](#footnote-ref-2)
3. Cfr. Mostra storico-didattica *“1948-2018. La Costituzione: un anniversario per il futuro”* e prima edizione del catalogo del 2018 nel 70° anniversario dell’entrata in vigore della Carta; ad essa si sono succedute alcune ristampe del catalogo e una edizione specifica per il Veneto, che hanno accompagnato la mostra in 45 località non solo piemontesi, per presentazioni scolastiche e/o pubbliche. Una nuova edizione del libro catalogo, riveduta e ampliata è stata pubblicata nel giugno 2022 “*La Costituzione italiana: un progetto per il futuro. Dalla Resistenza alla Costituente. Protagonisti, idee e principi base. Le donne al voto la prima volta”* di V.Rapetti e M.Stroppiana (ed. Impressioni Grafiche, pagg. 156) [↑](#footnote-ref-3)
4. Associazione costituita in memoria del giovane partigiano cattolico torinese Giorgio Catti; cfr. <https://www.centrostudicatti.it/> La direzione organizzativa del progetto da parte del “Centro Catti” è stato curato dal suo v.presidente, generale C.A. Franco Cravarezza, coordinatore didattico del corso Vittorio Rapetti, coordinatore tecnico della piattaforma web Tomaso Cravarezza. [↑](#footnote-ref-4)
5. Il corso ha registrato la frequenza oltre 200 persone, non solo insegnanti. Le lezioni (oltre 15 ore in complesso) hanno visto come relatori N.Fasano, V.Rapetti, P.Malandrone, P.Piana, oltre alla intervista registrata di Maria DeBenedetti a cura di M.Stroppiana, v. [http://www.israt.it/fare-memoria-per-il-futuro-attualit%C3%A0-della-shoah-a-scuola,-in-famiglia,-in-comunit%C3%A0.html](http://www.israt.it/fare-memoria-per-il-futuro-attualit%C3%A0-della-shoah-a-scuola%2C-in-famiglia%2C-in-comunit%C3%A0.html) [↑](#footnote-ref-5)
6. cfr. Rapporti del MIUR per l’a.s. 2019-20, in [https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+-+avvio+anno+scolastico+2019-2020.pdf/5c4e6cc5-5df1-7bb1-2131-884daf008088?version=1.0&t=1570015597058](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali%2Bdati%2Bdella%2Bscuola%2B-%2Bavvio%2Banno%2Bscolastico%2B2019-2020.pdf/5c4e6cc5-5df1-7bb1-2131-884daf008088?version=1.0&t=1570015597058)

<https://www.miur.gov.it/web/guest/viewasset/-/asset_publisher/JSNbzntsYmTr/document/id/3130064>?

V.Rapetti, *Fare scuola al tempo del covid. La relazione educativa tra pandemia, sistema scolastico e tecnologia* in <https://www.argomenti2000.it/content/fare-scuola-al-tempo-del-covid> [↑](#footnote-ref-6)
7. Si tratta dei professori: Walter E. Crivellin, ordinario di Storia del pensiero politico; Michele Rosboch , ordinario di Diritto medievale e moderno; Annamaria Poggi, ordinario di Diritto Costituzionale; Rosa M. Parrinello, docente di Lettere – Ist. Tecnico- Università di Trento [↑](#footnote-ref-7)
8. I componenti del gruppo di lavoro sono: Valeria Borgatta, docente di diritto ed economia nella secondaria di 2°- Ist. Tecnico; Elena Capra, docente di Scienze sociali nella scuola secondaria di 2°; Ornella Domanda, docente di Matematica nella secondaria di 2° - Ist. Professionale; Giancarlo Merlo, docente di Religione nella scuola secondaria di 1°; Marta Parodi, docente di Lettere nella scuola secondaria di 1°; Patrizia Piana, docente di Lettere nella scuola secondaria di 2°, Liceo Classico ; Claudia Poggio, docente di scuola primaria, referente per l’Educazione Civica; Gabriella Ponzio, docente di scuola secondaria di 1°; Vittorio Rapetti, docente di Lettere nella secondaria di 2°, coordinatore del progetto; A.Maria Tibaldi, docente di scuola primaria, pedagogista; A.Maria Tosti, docente di Lettere nella scuola secondaria di 1°. [↑](#footnote-ref-8)
9. Il programma completo delle lezioni in <https://www.centrostudicatti.it/wp-content/uploads/2021/11/programma-corso-ed-costituzionale-U2.pdf> [↑](#footnote-ref-9)